

Il discorso - programma dell'on. Chiaradia

esposto nel Teatro Sociale di Pordenone.

Pordenone, 22 ottobre

Mi affretto a mandarvi un lungo saggio dello splendido, smagliante discorso col quale l'on. Chiaradia espone, davanti a un pubblico affollato di elettori, il suo programma.

LIBERALI E CATTOLICI

La coerenza del candidato

Liberali senza ostentazione e senza paura del vero, anche se crudo e poco atto a procurare popolarità, liberali per tradizione di famiglia, per educazione per indurimento di studi, liberali nell'intimità del pensiero politico - sociale come nelle modeste ma precise manifestazioni pubbliche, sono oggi attaccati in questa mia veste, e con gli amici miei, solo perché i cattolici, dopo aver riconosciuto di non poter raccogliere i loro voti sopra altro nome meglio accetto (e questo puramente per disciplina di partito) dichiarano di preferire la riscossa del mio nome alla vittoria dell'avversario, un socialista. (Bene! giustissimo!)

Democratico per convinzione non mai smentita, desideroso del progressivo costante miglioramento materiale e morale delle masse senza distinzioni e senza rancori verso chi non la pensi come me, lavoratore ed amico indubbio di un governo che si gloria di ispirarsi ai principi democratici e conta tra i suoi membri uomini di sicuro valore i quali si sono proclamati reiteratamente campioni del moderno e non settario concetto di democrazia sono accusato (e con me sono accusati gli amici miei) di avere usurpato una qualifica che non mi aspetta, solo perché i radicali pretendono al monopolio di un appellativo che non si sa bene se venga da loro usato per convincimento o per arte di guerra. (Bene!)

Chi ricorda la mia riluttanza ad accettare la candidatura nel 1909, chi sa come io sia stato distolto soltanto per senso di dovere dalle cure della professione per entrare nell'aringo politico, chi conosce il mio fermo proposito di chiedere alla politica tutto ciò di meglio che può dare patria e per il collegio respingendo ogni più lontana illusione di avvenire personale, non esisterà a credere che io sono oggi qualoro ero nel 1909: che la mia fede di liberale e di democratico si è quella stessa, convinta ed immutata, e che nessuna aspirazione a base di ambizione, sia pure legittima, nessun malinteso attaccamento al seggio in Parlamento, nessun asservimento a gruppi od a partiti può indurmi a dare spiegazioni per opportunità di momento e di lotta o in qualsiasi modo non conformi al mio intimo e saldo convincimento. (Applausi.)

Sgombrato così il terreno da ogni diffidenza o prevenzione sul significato di quanto sono per dire (parlo agli onesti e agli uomini di buona fede e non a quelli che non credono, perché a loro conviene non credere) guardiamoci bene negli occhi e con la scorta della migliore tra le furberie, la sincerità assunta, compiamo il primo e pregiudiziale dovere, fissiamo i termini precisi della doppia questione alla quale per indefettibile amore di verità e per debito di franchezza verso gli amici e verso gli avversari, ho dato il primo posto in questo mio dire.

L'allargamento del suffraggio, l'importante partecipazione alla vita pubblica di una imponente massa di nuovi elettori molti dei quali hanno vivo il sentimento religioso, ha dato occasione ad un dibattito lungo e non scevro di passioni circa il significato e gli intendimenti dei cattolici negli odierni comizi e spesso, ad arte più che per errore, si è fatta confusione fra aspirazione clericale ad atteggiamento dei cattolici. (Segni di attenzione.)

Ma è necessario toglier di mezzo, e subito, questa voluta confusione, utile soltanto a coloro che cercano pretesto per combattere in forma larvata il sentimento religioso della maggioranza italiana.

Non occorre io dica che non può esservi il più piccolo consenso di idee fra me e coloro che, apertamente o velatamente, accennano ad una restaurazione che attenti in qualsiasi modo all'unità della Patria. (Vivi applausi.) Roma capitale d'Italia rappresenta l'irriducibile trionfo del principio di nazionalità: e come il principio di nazionalità non può essere un'offesa per la coscienza religiosa, così la coscienza religiosa non può essere mezzo pretesto ad atteggiamenti che offendano il principio di nazionalità, il patrimonio intangibile del quale gli italiani tutti devono essere, sopra ogni altra cosa, gelosi custodi. (Vivissimi, entusiastici, prolungati applausi.)

Ma i cattolici non possono, non debbono avere, non hanno affatte aspirazioni anti-italiane e solo per questo è accaduto che alcune libere manifestazioni del pensiero politico-sociale dei liberali possono aver formato oggetto di esame da parte dei cattolici e possono averli indotti a preferire il candidato liberale a quello radicale e socialista, specialmente nei collegi nei quali la disciplina di partito, (della quale non possiamo né vogliamo farci

giudici), non consente loro di convergere i voti sopra nomi a loro più graditi.

Chi dunque va declamando o susurrando di alleanze a base di dedizioni, dice semplicemente il falso. (Bene!) Il mio programma del 1909, al quale ho tenuto fede senza ondeggiamenti e senza contorcimenti atti a procacciare voti, preso in esame dai cattolici, ha loro dimostrato che su alcuni punti vera coincidenza di pensiero politico-sociale; e dal canto mio penso ed intendo che sul nome mio possano affermarsi quei cattolici soltanto che reclamano il pieno rispetto di tutte le libertà e quindi anche della libertà della fede religiosa, quei cattolici che non aspirano ad illecite invadenze nel campo d'azione riservato allo Stato. (Bene! applausi.)

Non occorre, no, affannarsi o misteriosi accordi, ad arte supposti, perché il mio pensiero fosse palese in forma precisa; bastava richiamarsi a quanto ebbi a dire nel 1909, in un canno esplicito sui rapporti fra Chiesa e Stato, canno che per debito di lealtà e per monito agli avversari amo qui riprodurre integralmente.

Sotto gli auspici di una modernità di pensiero che scende dall'alto e serpeggia nelle coscienze tutte, parmi sia venuta delineandosi la natura dei rapporti che devono intercorrere fra Stato e Chiesa. Solo ad arte si cerca di contemperare nell'accusa di nemici della patria tutti coloro che liberamente ed apertamente si professano credenti, quasi la fede in una vita futura e la fede in Dio siano ricordi storici tramandati affatto e dei quali più nessuno vuol sentir parlare. (Bene! applausi.)

Lo Stato, come non può permettere invadenze delle sue attribuzioni né alla Chiesa né a chiese, così deve garantire il libero esercizio del culto e permettere ed agevolare che nella scuola venga impartita ai figli l'educazione religiosa desiderata dai Padri.

Coloro che affermavano menomata la libertà di coscienza per la obbligazione dell'ingenuità religiosa, e coerenti a questo concetto la vollero tolta; come potrebbero ora negare il diritto all'ingenuità religiosa, facili a senza violare quella stessa libertà di cui si sono fatti a suo tempo gelosi custodi?

Ed aggiungo a mo' di conclusione. Segue nella formula Cavouriana, liberale Chiesa in libero Stato, stimolo inutile e vano parlare di questione Romana in uno Stato di cui voglio piena ed intera la sovranità; così e come stimolo riprovevole e dannoso ogni sforzo inteso a sopprimere o contrastare il sentimento religioso nella struttura spirituale di un popolo. (Bene!)

Sul divorzio.

Ed dovrò forse tacere che il divorzio, istituzione fondamentale del consorzio civile prima ancora che contratto bilaterale, non ha il mio consenso per ragioni giuridiche, per ragioni sociali e perché ritengo che non abbia fatto buona prova nella vicina Francia?

Sarò forse meno liberale perché su questa importante questione divido il pensiero di uomini che rispondono ai nomi di un Gabba, di un Salandra, di un Fusinato, di un Giantonio e di un filosofo, Augusto conte, per tacere di molti altri? Sarò forse meno liberale perché rifiuto di seguire l'atteggiamento settario di una fazione che non esita a dichiarare di volere il divorzio per il solo fatto che la Chiesa non lo vuole? (Bene! bravo!) Accordi segreti e inconfessabili! Se nella lotta politica la parola onestà non fosse ormai troppo spesso vuota di senso, gli avversari dovrebbero ricordare che nel 1909 il Candidato radicale riportò una nutrita votazione esclusivamente per l'appoggio dei socialisti, quelli stessi che oggi sono in pieno dissidio coi radicali. Allora io, con soverchia ingenuità, pensai che l'accordo fosse avvenuto perché il consenso libero ed indipendente su alcuni punti avesse resa possibile l'unione in odio al Partito liberale e senza pregiudizio delle singole opinioni e della coerenza.

Oggi la tattica avversaria? l'accusa di mala fede o con leggerezza lanciata contro il nostro partito, mi darebbe il diritto di affermare che gli avversari, nuovamente divisi, furono allora maestri di inconfessabili compromessi e di reciproche dedizioni. Ma io voglio persistere nella prima e più cavalleresca ipotesi. Non posso però dispensarmi dal ricordare che radicali e socialisti si accorciarono tacendo sempre le basi dell'intesa; mentre il partito liberale, là dove per libera coincidenza di pensiero si è incontrato coi cattolici, lo ha detto e lo dice apertamente, chiarisce i punti dell'incontro e ne spiega, come ora ho fatto io ed a meridiana luce di sole, la genesi e la portata. (Bene! applausi.)

Liberale sì, affermano gli avversari,

o alcuni fra gli avversari, bontà loro; democratico no.

Ma, di grazia, si fa accademia o schermaglia di parole o si vuole onestamente affrontare una questione di sostanza?

Sono proprio in buona fede, quei signori (alludo ai monopolisti del contestato appellativo), che per ricerca di effetto si degnano di distinguere l'atteggiamento di Re Vittorio Emanuele III da quello di altri Sovrani proclamando il Re democratico, e negano a me ed agli amici miei il diritto di consacrare con questa parola un pensiero sinceramente inteso alla graduale, razionale evoluzione delle masse, e quel costante progressivo miglioramento materiale e morale delle classi meno abbienti che solo può condurre al maggior grado di civiltà? No, no; non possono essere in buona fede.

La verità è che gli intransigenti, i monopolisti della parola "Democrazia" sanno che il loro bagaglio, ormai di troppo ridotto e malamente larvato con dichiarazioni utilitarie e non convinte di rispetto alla fede religiosa, ha bisogno di essere difeso con l'artificio di grosse parole e con la forza negativa. (Vivi applausi.) I radicali d'oggi sanno che il partito liberale italiano ha ascoltato la gran voce dei tempi nuovi che gli è andata dicendo: o rinnovarsi o morire; sanno che quello stesso partito che col leale concorso di un Garibaldi e un Mazzini, nel nome sacro dell'amore di Patria, ha formato l'unità d'Italia, ricorrendo al cinquantenario dell'epopea memoranda, ha consacrato alla storia la terza Italia non soltanto rendendola forte e temuta, ma anche iniziando coraggiosamente la serie delle riforme politiche e sociali che sono la doverosa aspirazione degli spiriti moderni. (Bene! Prolungati applausi.)

Abolizione di ogni privilegio odioso od inutile; incoraggiamento ad ogni geniale ed onesta iniziativa individuale o collettiva; cura assidua della educazione, della elevazione e del sollievo materiale del popolo; avvicendamento cordiale delle varie classi sociali ispirate all'altissimo senso dell'umana solidarietà. Questi, signori, senza sottintesi, senza macchine ire, di parte senza inconcepibili attaccamenti ed artificiosi significati di parole sono i postulati ai quali s'ispira la missione del partito liberale; questa è in ogni tempo, non è chi noi veda, la vera ed onesta concessione dello Stato democratico. (Colorosi applausi che si rinnovano a lungo, fra le grida di bene! bravo!)

Il lavoro della passata legislatura

Ho voluto darvi testualmente questa prima parte dello smagliante discorso; perché mi parve fra le più interessanti di esso, come quella che chiariva alcuni appunti mossi all'on. Chiaradia da qualcuno anche del partito liberale, oltretutto degli avversari. Continuo egli ricordando il lavoro compiuto dalla passata legislatura, al quale ha dato modesto ma coscienzioso contributo di studio e di voto: leggi sulle opere pubbliche, sulla navigazione interna, sull'emigrazione, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulla cassa di mantenimento, sulle farmacie e sui medici condotti, sull'ordinamento giudiziario; la riforma del codice di procedura penale; i provvedimenti per la tutela della silvicoltura e per il demanio forestale; le assicurazioni sulla vita, della quale si occupa con una certa estensione.

Ma — soggiunge — la cessata legislatura va superba, più che per altro, per due provvedimenti legislativi di capitale importanza e per un avvenimento che ha in se la elettrizzante virtù dell'eroismo e la garanzia che la grandezza alla quale si è ormai avviata l'Italia non potrà subire offraggio od arresto per volontà di nemici esterni. (Applausi.) Io voglio dire, voi mi intendete, della legge sull'istruzione primaria, dell'allargamento del suffragio, della conquista della Libia. (Nuovi applausi.)

Delle due leggi si occupa a lungo, con pensieri elevati che strappano spesso l'applauso. Dichiarasi favorevolissimo ad ogni provvedimento che miri ad allargare i benefici della istruzione ed a renderla più intensa anche nei paesi di campagna; è propenso a stabilire l'obbligatorietà del voto, ciò che porterà un freno alla corruzione palese e larvata.

L'impresa Libica

Della impresa di Libia parla con entusiasmo che si comunica all'uditorio, e dimostra come fosse necessaria l'occupazione di quelle terre, per la grandezza e la sicurezza dell'Italia — poiché rimane, storicamente accertato che, ora ancora il nostro Governo avesse indugiato, qualche altro se ne sarebbe impadronito. Coloro che si mostrano contrari all'impresa e lamentano le giovani vite necessariamente quanto dolorosamente lanciate nei pericoli delle terre africane, ignorano — dice l'oratore — ad arte fingono d'ignorare che il sacrificio odierno, rendendo forte e temuta l'Italia, allontana sempre più

la possibilità di una conflagrazione europea che, se fatalmente avvenisse, assumerebbe le spaventose proporzioni di una vera ecatombe. (Vero! giusto.)

Le madri italiane che hanno dato i figli alla grandezza d'Italia con abnegazione spartana e cercano conforto al loro immenso cordoglio nell'intenso amor patrio e nella fede, resistono alle malconvinde declamazioni di agitatore che vorrebbero convertire in velenosa rivolta la pietosa e commovente virtù del rassegnato dolore; resistono agli insani eccitamenti memorati che il loro pianto si confonda col pianto di tutti gli onesti; resistono nella silente operosità dei campi come nel rumoroso affannarsi della vita cittadina ai pericolosi allettamenti di artificiose teorie negative, forti della convinzione che il latitante gentile roseggiante nelle terre africane è indubbio e fecondo seme di grandezza e di sicurezza avvenire. (Formidabili applausi: una vera, impressionante ovazione.)

Per il Collegio

Ricorda quindi una sovranità e quasi contraggendo, l'opera da lui spesa in pro del collegio: per la conversione in sottopretettura del commissariato Distrettuale — ultima traccia di dominazione straniera; per l'ampliamento della stazione ferroviaria; per la più sollecita attuazione del servizio automobilistico Aviano e Maniago; per le Caserme; per l'Ospedale Civile. Se eletto, cercherà di cooperare con la maggiore intensità per la ferrovia S. Donà-Oderzo-Pordenone-Montereale, congiungente la parte litoranea alla parte montuosa del territorio fertile e industrie che corre fra il Piave ed il Cellina. Rilevando il suo (da taluni censurato) interessamento per la Pedemontana, non crede che questa danneggi Pordenone, perché intensificando i mezzi di trasporto, si finisce con l'avvantaggiare tutti; ad ogni modo, va ricordato che questa linea contribuirà a difendere il confine orientale, qualora sorgesse una minaccia; e basta questo a giustificare il suo appoggio. E come per quelli di Pordenone, si occupi degli interessi di tutti gli altri centri e Comuni del Collegio.

L'avvenire

Differenza fra liberali e socialisti. Viene a parlare dell'avvenire, e dice che di concordare nelle linee generali col programma del Governo.

Dove si accorda il pensiero del partito liberale democratico col pensiero socialista — soggiunge — nel riguardo del programma economico-sociale e per quanto la cosa appiacca ai socialisti che si vedono tutto il monopolio dell'amore del popolo, si è nel desiderare e intensamente, la elevazione morale e materiale delle classi più povere. Dove il pensiero nostro si stacca, nettamente e coraggiosamente, dal pensiero socialista, si è nel mezzo e nei limiti. Nei mezzi perché affermare che i 700 milioni che si spendono per l'esercito e la marina devono essere in tutto o in parte erogati a beneficio dei meno abbienti è lo stesso che bestemmiare la patria (vivissimi, prolungati applausi); perché proclamare che la Libia deve essere abbandonata per dare ai lavoratori quello che ora costa, può fornire facili occasioni di successi nitinghi, ma è lo stesso che rinnegare il bel nome italiano. (Nuovi, reiterati applausi.)

Nei limiti: perché il miglioramento graduale e razionale, il solo che si può onestamente promettere (applausi) dovrà pur sempre lasciare dolorose, inevitabili disparità.

Non dunque da parte nostra avventate e mirabolanti promesse, atte soltanto a procacciare voti ed a sovvestire coscienze (bene! vivi applausi); ma sincero e fermo proposito di favorire la graduale diminuzione delle spese militari le quante volte questo possa accadere senza detrimento della sicurezza nazionale; sincero e fermo proposito di appoggiare tutte quelle forme di provvidenza sociale che, in armonia con la consistenza del bilancio ogni governo schiettamente liberale ha il dovere di attuare. (Prolungati applausi.)

Abbandonare questi cardini fondamentali di governo per ottenere i facili successi di immediati o tumultuari sollevi spropositati alla vera potenzialità economica della Nazione, equivarrebbe a provocare in tempo non lontano la dura necessità di un regresso, con tutte le sue dolorose e pericolose conseguenze. (Scorrevole di generali applausi.)

Delineata così materialmente la differenza formale e sostanziale fra liberali democratici e socialisti, l'oratore passa ad esaminare le riforme gradualistiche, cui darà il suo appoggio.

Viene quindi a parlare dei provvedimenti finanziari e accenna come vi siano alcuni ottimisti i quali presumono che l'aumento graduale del gettito delle imposte possa bastare alle occorrenze del bilancio, senza ricorrere a nuovi aggravii. Non si sentano tranquilli nell'abbracciare incondizionatamente questo ottimismo. Nel caso però che si debba ricorrere ad un prestito o pensare ad una riforma tributaria, pensa che si devono rispettare le classi meno agiate; e che sarebbe anzi doveroso studiare di apporre qualche sollievo alle classi lavoratrici.

le quali si sono visto falciati o distrutti il vantaggio dell'aumento di salario dal rincaro dei generi di prima necessità: classi lavoratrici che egli non restringe soltanto ai lavoratori del braccio, ma estende a molti e molti impiegati ed agli stessi pensionati. E vorrebbe che venendo ad una riforma tributaria, si studiassero il congegno in modo che ogni aggravio colpisca il vero reddito e non il reddito presunto o quello che le grandi cifre di certe attività industriali possono far presumere.

Ricorda le attuali difficoltà dell'industria — che i socialisti dimenticano. Invece. Le cifre che essi agitano, irraggiungibilmente dinanzi alla fantasia del proletariato, sbalordito e bisognoso, rappresentano troppo spesso una vita di stenti industriali e troppo spesso sono una espressione di vere e proprie catastrofi finanziarie. Non è lecito ignorare, ad esempio (egli dice) che la metà dell'ingente capitale, molti e molti milioni, impiegato dall'Italia nell'industria dello zucchero è irrimediabilmente perduto; e che altrettanto deve dirsi, purtroppo, dei tre quarti dell'ingentissimo capitale, centinaia di milioni, investito nell'industria cotoniera. (Impressioni.)

Incremento della ricchezza nazionale. L'agricoltura.

Dice che occorre studiare e coordinare tutti i provvedimenti che possono concorrere a sviluppare le industrie già esistenti ed incoraggiare eventualmente le nuove; e prima di tutte, l'agricoltura. Vorrebbe si costituisse una legislazione agricola; che tutti abbracciassero i problemi dell'agricoltura: la questione sociale non è solo questione di ripartizione; è anche questione di produzione della ricchezza. Dove si produce poco c'è poco da ripartire tanto per gli operai che per i capitalisti. La contravvenzione di dibattuta questione dell'abolizione del dazio sul grano porterebbe scarso vantaggio ai lavoratori; e come non credeva nel 1909, così non crede oggi potersi parlare di fissata abolizione finché il nostro bilancio non sia in caso di rinunziare alla più immorale e alla più dannosa fra le tasse: il giuoco del lotto. Rileva come, al riguardo del dazio sul grano, vi sia discordia fra gli stessi socialisti: tanto la questione è complessa.

Politica coloniale ed estera.

Compiute che sieno la conquista e la pacificazione della Libia (e questo dovrà avvenire intensificando l'uso delle truppe coloniali e coi mezzi quanto più è possibile degni della civiltà nostra, ma non mai timorosi dell'atruis barbarie o ingenuamente fidenti in una lealtà che non esiste) noi potremo avviarci verso il migliore impiego della nostra più preziosa esportazione, la mano d'opera. (Applausi.) E' parla del fenomeno della emigrazione, il quale — disciplinato e protetto dall'oculata applicazione delle leggi vigenti e di quelle che man mano s'rendessero necessarie — potrebbe cambiare radicalmente il suo aspetto e la sua natura, spesso

troppo incerti e dolorosi, se i nostri lavoratori, anziché spingersi nelle lontane terre d'America a lavorare per gli altri, spendessero la loro volenterosa attività in non lontane terre italiane e convertissero, almeno in parte, l'emigrante in colono. (Applausi.)

Al riguardo della politica estera, dice che l'Italia, forte della sua unità politica e morale, della coscienza del suo buon diritto e delle sue rinnovate preziose energie, assunta finalmente a grande nazione, ha saputo ottenere facile e pronto riconoscimento delle sue nuove conquiste, pur non restando immune dai piccoli morsi dell'invidia e del dispetto e dalle diversioni dell'opinione pubblica, tentate con poca abilità con scarsa sincerità e con minor successo dalla Francia.

I fatti di Trieste

Loda la politica seguita dal Governo nelle complicazioni balcaniche, fra il tramezzo sanguinoso delle quali concorre ad impedire soprazioni ed a far rispettare il principio di nazionalità; e dice che sarebbe offesa al nostro legittimo orgoglio nazionale il supporre che la politica delle alleanze e delle amicizie, pur essendo intesa principalmente a mantenere la pace, non dovesse svolgersi sulla base di una assoluta reciprocità e consentire la legittima speranza che l'avvenire ci risparmiasse, non pure ogni piccola soprafazione, ma anche il ripetersi di troppo frequenti incidenti (e valga per tutti il più recente e il più doloroso, quello di Trieste), incidenti che non sono certo fatti per imprimere carattere di cordialità e di convivenza alle alleanze suggerite, e da noi sempre lealmente rispettate, non tanto per affinità di pensiero e di costumi, quanto per fredda ragione di Stato. (L'applausi che più volte s'era innalzato e ora per subito represso a lento, prorompe vivissimo, generale.)

La chiusa

Nel prendere da voi commiato rinnovo a me stesso ed al mio partito il monito solenne. Il liberalismo, forza di conservazione ad un tempo e di progresso, come ebbe a dire di recente un illustre parlamentare, è, più che la fede di un partito, una suprema forma di civiltà; democrazia, vuol dire popolo e non settaria accolta di una parte di popolo; essa avvolge ormai tutta la compagine sociale, mutando sentimenti e costumi, trasformando ordinamenti e interessi, e nel rispetto di ogni libertà di sentimenti, di fede, di legittima azione, consacra ordinamenti nuovi alla nuova Società. (Applausi prolungati.)

Possa sempre guidare ed ispirare questi due fondamentali principi di governo il più alto, il più sereno, il più fattivo sentimento; il sentimento della solidarietà umana!

(Una vera ovazione prorompe a questa chiusa. Tutti applaudono e moltissimi gridano entusi. Chiaradia! entusi il nostro deputato. Moltissimi vanno a stringere la mano all'oratore, che così magnificamente ha interpretato i sentimenti della grande maggioranza di questi elettori.)

L'on. Morpurgo visita la Slavia.

A Savogna

Tutte le case che si incontrano sulla strada che conduce a Savogna sono tappezzate di scritte, (moltissime tutte a mano) inneggianti all'on. Morpurgo. «I vostri elettori vi sono riconoscenti» e «W. il benemerito» e simili. La frazione di Tarpezo è tutta imbandierata. Vediamo il signor Domenichetti attendendo il prossimo passaggio dell'on. Morpurgo per salutarlo nuovamente. Giungiamo a Savogna, tutta imbandierata. Sui muri, sui tronchi d'alberi, sono infinite dediche; alla casa Feletti vi è un bellissimo arco tutto adorno di bandiere. Ivi un forte gruppo di elettori, con il Sindaco e il consiglio, attendono l'arrivo del Deputato.

L'on. Morpurgo giunge accompagnato dai signori: Giuseppe Sirch, prof. cav. Musoni, cav. Brusini, dott. Franchi, sig. Suttina. Vivi applausi salutano all'arrivo. Il deputato sale in municipio con il sindaco Cendon, gli assessori Vogrig, Dus e Crumit. Notiamo inoltre il rag. Emilio Feletti, Giuseppe Feletti, il brigadiere delle finanze ed altri che non conosciamo.

Il seg. Podrocca, a nome del Cons. Com., pronuncia il seguente discorso di saluto. Esprime la gratitudine della popolazione per quanto l'on. Morpurgo ha fatto per queste popolazioni semi-imbandierate, le quali a Lui guardano con fiducia perché sicuri che egli continuerà l'opera sua in favore dei loro interessi troppo negletti. Il discorso è accolto da vive approvazioni. L'on. Morpurgo ringrazia e prof. prof. Nicotri. Le 35 mila lire che mette che se rieleto (e qui viene interrotto da grida: le sarà, le sarà, con voto unanime) di continuare a dare per il bene del proprio collegio tutta l'opera sua. Parlando degli interessi di questa nobile e forte regione, riconosce come due siano di estrema necessità: cioè, strade ed istruzione. Per le strade bisognerà studiare le più utili e poi continuamente pressare presso gli enti provinciali e governativi affinché contribuiscono nel massimo possibile. Con-

ferma che il divieto che l'Autorità Militare teneva come la spada di Damocle sulla progettata ferrovia Civile-Canale, è stato finalmente, dopo non poche fatiche, tolto (applausi); che per ottenere questo, ebbe un ottimo e valoroso collaboratore nell'egregio prof. Musoni, che non si può fare previsioni su quando questa opera, apporta di progresso e benessere, sarà compiuta, essendovi ancora la difficoltà finanziaria da vincere.

Bisogna che il Governo ci dia un sussidio di circa 15 o 16 mila lire per chilometro: sussidio che superando di 4 o 5 mila lire il limite massimo chilometrico, richiederà una leggina speciale; ma soggiunge che si ripromette di far passare questa leggina al più presto possibile. Informa che in una riunione tenuta giorni sono a Udine tra il sindaco comm. Piccoli, il Presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzini e il Presidente della Camera di Commercio, che sono poi lo stesso, soggiunge sorridente, dopo presa nota del divieto levato, deliberarono di portarsi a Roma per rappresentare il progetto. (Viva acclamazioni.)

In quanto al problema dell'istruzione, ricorda che il Governo è entrato nell'idea che per la Slavia debbano prendersi speciali provvedimenti; e che il Ministro Cordero ha dato in studio ai comm. Fiorini continuando l'opera sua in favore dei loro interessi troppo negletti. Il discorso è accolto da vive approvazioni. L'on. Morpurgo ringrazia e prof. prof. Nicotri. Le 35 mila lire che mette che se rieleto (e qui viene interrotto da grida: le sarà, le sarà, con voto unanime) di continuare a dare per il bene del proprio collegio tutta l'opera sua. Parlando degli interessi di questa nobile e forte regione, riconosce come due siano di estrema necessità: cioè, strade ed istruzione. Per le strade bisognerà studiare le più utili e poi continuamente pressare presso gli enti provinciali e governativi affinché contribuiscono nel massimo possibile. Con-

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Maria - Udine - Calabrese bravissima

stato servito un rinfresco) uno sciamano di simpatizzanti bambini della scuola raccolte intorno all'automobile, applaudendo all'onorevole che ricambiava il gentile saluto e ringraziava.

A Stregna.
Stregna è a circa 500 metri di altitudine, ma per la nuova e bella strada recentemente inaugurata l'automobile dell'on. Morpurgo con il signor Sirch e il signor Suttina arriva splendidamente. Ad attendere, trovando l'assessore Tomasello con diversi consiglieri, sono rappresentate anche le frazioni, pe-fino le più lontane.

In Municipio l'assessore Tomasello saluta l'on. Morpurgo ed esprime tutta la grande riconoscenza che queste popolazioni sentono dovendo per le innumerevoli sue benemerenze. L'on. Morpurgo ringrazia e parla dell'urgenza di provvedere alla viabilità all'istruzione; raccomanda il miglioramento bovino che deve fornire uno dei principali redditi della regione.

Don Giuseppe Duriava, un sacerdote simpaticissimo, ricorda anch'egli le svariate numerose benemerenze dell'on. Morpurgo verso il Comune di Stregna e limitrofi. Dice che tutti gli elettori del Comune, i quali sono tutti un solo cuore ed una sola volontà per l'on. Morpurgo, sarebbero oggi presenti se il molteplice lavoro dei campi e la grande mancanza di braccia non li tenesse lontani. Il suo bel discorso, chiudendo con un'evviva Morpurgo, è salutato da grandi applausi e da calorosi ripetuti evviva all'indirizzo del Deputato.

Alla partenza, una dimostrazione affettuosa.

A San Leonardo.
Nella villa Sirch, così nota per ospitalità signorile viene servito un sontuoso pranzo cui prendono parte l'on. Morpurgo, signore Sirch, Giuseppe Sirch, cav. Masoni, cav. Brusini, sig. Suttina, Don Giuseppe Duriava, dott. Franchi, tenente Rosini, Giovanni Sirch.

Dopo, alle 2 precise, com'era indicato, l'on. Morpurgo si reca al Municipio. Lo ricevono il sindaco Chaban, il segretario Vincenzo Fredan, gli assessori Giovanni Sirch, Stanic, Primoris. Oltre quelli presenti al pranzo noto i signori: Francesco Podrecca, Pio Felleg, G. B. Zanetti amministratori della Ditta G. Sirch e molti elettori.

Il signor Giuseppe Sirch pronuncia un bellissimo discorso, col quale, dopo aver ringraziato l'on. Morpurgo per la sua seconda opera in pro del suo amato collegio, enumera qualcuna tra le sue benemerenze più recenti fra cui la strada San Leonardo-Stregna; la corriere postale due volte al giorno; il telegrafo messo a tutto spese dello Stato... Conclude (spesso interrotto da generali approvazioni) con queste parole: «Vi sono nomi e persone che si elevano al di sopra dei partiti. Il partito che tentasse di scindere questa unanime plebiscitaria unione non sarebbe più un partito ma una frazione di partito. L'on. Morpurgo è tale nome che onorando se stesso onora il collegio che rappresenta». A queste parole che rischiarano la città e fanno convinzione di tutti presenti, scoppiano fragorosi entusiasmi applausi che si prolungano e rinnovano per parecchio tempo.

L'on. Morpurgo, vivamente commosso ringrazia l'amico Sirch e dice che le tante dimostrazioni tributate gli non potranno che aumentare i vincoli di affetto che lo legano al suo collegio, e spronarlo a dare in favore di esso tutta la sua opera.

Parla a lungo dei problemi di viabilità ai quali riconosce che bisogna urgentemente provvedere parla dell'istruzione scolastica; chiarisce il suo concetto sull'istruzione professionale, della quale è caldo propugnatore e perché (dice) il nostro operaio che si reca all'estero con una buona istruzione intellettuale e con una pratica istruzione professionale, maggiormente sarà apprezzato e remunerato.

Tocca di tutti gli argomenti che interessano la nostra Svia, e dei quali sono venuto accennando anche sopra. Insiste nel raccomandare l'allevamento zootecnico: tutti questi paesi dovrebbero, dice, stringersi intorno a quella fiorente Associazione Zootecnica, della quale è anima l'amico Sirch.

Vivissime acclamazioni accolgono le sue parole; e vivissime pur si rinnovano alla sua partenza.

Collegio di S. Vito al Tagliamento Banchetto elettorale.

Il banchetto offerto ieri all'albergo della Scala dall'on. co. Rota ai segretari e impiegati del Collegio elettorale di S. Vito, riesci di grande cordialità. Tutti ebbero parole di elogio per l'on. co. Rota, e ne auspicarono una rielezione plebiscitaria.

Parlò il segretario di Fiume raccomandando l'appoggio dell'onorevole per il miglioramento economico dei segretari e degli impiegati comunali che era stato miseramente retribuiti. Anche il segretario sig. Mariano Fancello di S. Vito, confida nell'appoggio alla Camera dell'on. co. Rota, perché lo ricorda in consiglio comunale di S. Vito che sempre ebbe parole lusinghiere per il miglioramento economico degli impiegati comunali; lo sentì dire più volte, che per la maggiore regolarità amministrativa non occorrono molti impiegati, bastano pochi ma esperti, attivi e ben pagati. Fa un cenno sintetico delle condizioni morali ed economiche della sua classe, esprime i più vivi auguri per la prosperità della stessa.

L'on. Rota manifestò vivo compia-

cimento di trovarsi in mezzo a tanti impiegati comunali del suo Collegio; ringraziò per la manifestazione a lui tributata di augurio per la sua rielezione.

Promise di mantenersi fermo nei suoi propositi a bene del suo paese, assicurando di occuparsi per il miglioramento dei segretari e impiegati comunali, essendo ben giunto che la loro opera venga maggiormente ricompensata.

Fra i saluti cordiali, le strette di mano ed i voti più sinceri per la rielezione di Rota la riunione si sciolse.

Collegio Politico Spilimbergo-Maniago.

Il dott. Zanardini nella Valcellina.
La venuta del Candidato Politico Gino dott. Zanardini era vivamente attesa in Valcellina. Durante la campagna elettorale, contrariamente ad un'opinione che ha scoraggiato le strade valcellinesi a da stancare e demoralizzare colie sue ingiurie, perfino coloro che avrebbero voluto sostenerlo, non erano mai fatto vedere.

Ma ecco che la bella e simpatica figura del dott. Gino Zanardini, dell'Apostolo infaticabile della nostra Pademontana, del fautore delle strade di questa pittoresca vallata, quegli che sei anni fa passava col Colonnello Barone a cavalcioni di un mulo onde studiare il modo ed il luogo per poter fare la strada che mette oggi al contatto del mondo civile queste popolazioni remote, si presentava domenica ai suoi elettori che lo hanno accolto al grido di *evviva Zanardini*.

Dopo breve, famigliare conversazione, in pubblica piazza, circondato da molti uditori, con parole facili e franche, col la sicurezza di chi sa di non mentire, senza punto attaccare né nominare alcuno dei suoi avversari, spiegò in Andrea il suo programma.

Passò indi a Barcis, a Erto, a Glau, ed ovunque ha lasciato ottima impressione per il lodevole contegno tenuto nello spiegare il suo programma senza scendere al basso tracollo adoperato dall'avv. Ciriani che, per portar se stesso, ha bisogno di denigrare gli altri, e specialmente l'amato nostro dottor Gino Zanardini.

Merita essere riportata al pubblico la chiusa dei suoi discorsi, chiusa che ha riscosso gli applausi, anche degli avversari, che pallidi e confusi, convinti di trovarsi davanti al vero candidato del popolo, davanti ad uno che ha speso tanti anni di vita a pro di questa vallata, gli hanno stretto calorosamente la mano.

«Lascio a Voi, elettori, ampia facoltà di scegliere e di nominare il vostro rappresentante, voi siete giudici arbitri, voi soli potete conoscere chi dei candidati potrà più o meno bene rappresentarvi al Parlamento.

Qual differenza dell'avv. Ciriani se si vivessimo ai tempi dell'inquisizione, egli si servirebbe del rogo per salire all'Olimpo!».

Due avversari teali.

A Barcis, il candidato socialista Cosattini ha parlato dinanzi a numeroso pubblico.

Dopo di avere stigmatizzato il contegno riprovevole di propaganda dell'avv. Ciriani, non ha potuto fare a meno di dimostrare agli uditori le benemerenze del dott. Gino Zanardini circa la pademontana e le strade del Val Cellina.

Nel contempo, giungeva, reduce da Glau, il dott. Gino Zanardini; e fu veramente bello, ammirabile e commovente il vedere i due avversari politici stringersi affettuosamente la mano e conversare assieme.

Ecco, o Ciriani, il modo cavalleresco di combattere da leali e franchi campioni d'un'idea che si ama e che si professa apertamente.

Ma tu, a quanto pare, non conosci sistemi che onorano chi combatte, perché troppo hai disprezzato per emergere; epperò ti occorre andare, in luogo della Camera, in un seminario ad imparare il metodo del vivere civile ed a ricevere lezioni di umiltà cristiana.

Arrivederci il 26 ottobre!

Il dott. Zanardini a Vivero.

22. — Iersera, verso le 6.30 giunse fra noi il dott. Gino Zanardini, vecchio e cara nostra conoscenza essendo egli stato nostro medico per nove anni. Lo accompagnavano il sindaco di Medun sig. G. Giordani e il maestro signor Guido Antonini.

Tutta la popolazione, si può dire, gli era messa incontro; tutti volevano salutare il buon dottore, rinnovargli le prove dell'affetto che ancora gli servavano.

Quando gli elettori si furono raccolti il maestro Antonini presentò l'amato dottore quale candidato alla Deputazione nazionale.

Parlò quindi il signor Giordani, ricordando il merito e le doti del dott. Zanardini.

Il quale accolse poi con parole calme, serene, persuasive, il suo programma, trattando prima degli interessi generali e quindi degli interessi e dei bisogni locali. Chiuse modestamente, come negli altri luoghi, senza le spavalderie delle quali altri da nascondendo esempio nel collegio.

«Voi mi conoscete — egli disse. — Voi sapete che cosa io penso. Se credete che io possa rappresentarvi degnamente e tutelare anche i vostri interessi, datemi il vostro voto: io mi farò dovere scrupoloso di adempiere conscientemente il mandato.

Alla partenza, fu una nuova dimostrazione affettuosa, imponente, fra entusiastici evviva a Zanardini; evviva che si ripeterono nel paese di

Basaldella e Tesla, attraversati nel ritorno.

In altri paesi.

Cl scrivono da Arba, 22. Iersera, davanti a numerosi elettori del nostro Comune e ad una quarantina di elettori venuti espressamente da Maniago, il dott. Zanardini parlò in modo da conquistarsi tutte le simpatie e da meritarsi ripetuti applausi. Vi fu qualche interruzione da parte di due o tre socialisti del luogo. Questi signori socialisti non comprendono che votare per l'avv. Cosattini, così come ora è la lotta, e votare per il clericale avv. Ciriani.

Le bravate di don Rodrigo.

Da Travesio ci scrivono che la sera del 18 corr. fu colà a tenere un discorso il democratico castellano di Spilimbergo, avv. Ciriani; e che vi erano giunti prima di lui circa una quarantina di uomini e tutti di formidabile aspetto e di poderosa corporatura per fargli spallata, come suol dirsi in lingua povera. Ed avvenne che, mentre pochissimi del paese entrarono nell'aula scolastica ad ascoltare la predica del candidato appoggiato dal *Corriere del Friuli* e dalla Curia di Portogruaro; la quarantina di amici si diede il disturbo di applaudire.

Terminata la predica, il farmacista Domenico Giordani di Medun chiese di parlare; ma l'avv. Ciriani si schermiva dal concedergli la parola. Fu allora udito un «tizio, gridare — sotto, sotto, volatelli da Spilimbergo! Ma non ne segui nulla, perché il candidato democristiano prese la porta e si allontanò.

Ma come va che il signor Ciriani si proclama liberale e poi non concede la parola agli avversari, noi suoi Gomizi?... Che razza di liberalismo è questo?».

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

L'on. di Caporiacco accolto festosamente a S. Odorico e Flaibano.

L'on. di Caporiacco parlò ieri alle 4.7 a Sant'Odorico. Circa duecento persone erano convenute ad ascoltarlo e ad applaudirlo freneticamente. Numerosi e calorosi evviva vennero emessi alla sua partenza, all'indirizzo suo.

Alle 18 presenti duecento persone dopo essere stato presentato dall'assessore Vittorio Cosattini, tenne un altro suo convincente discorso a Flaibano, nella trattoria Viutti. Anche ivi fu calorosamente applaudito e fatto segue a vivissime manifestazioni di simpatia.

Mentre l'oratore svolgeva l'importante argomento della ferrovia Preonico-Madano, fu interrotto dall'ingegner Rosmini, del partito luzzattiano, il quale disse che l'on. di Caporiacco non poteva sostenere tale ferrovia.

L'avv. di Caporiacco rispose allora efficacemente dimostrando con egli avesse sempre non solamente appoggiato l'utilissima linea, ma che anzi quale deputato provinciale proponeva a consiglio Provinciale un sussidio di lire 210 per km. e per 35 anni.

Fu una doccia fredda per l'interrottore la risposta precisa dell'on. di Caporiacco.

Furon grida entusiastiche di Viva l'on. di Caporiacco! Viva il nostro amato deputato!

L'on. di Caporiacco lasciò quindi Flaibano.

Il candidato liberale.

applaudito a Rivolto.

Ieri sera l'on. di Caporiacco parlò a Rivolto, dinanzi al sindaco sig. Comisso, agli assessori comunali signori Mizzan e Miani, al dott. Tilling, al segretario comunale sig. Samba, al sig. Pio Moretti ex sindaco, al signor Smeda ed a numerosi elettori di Rivolto, Passeriano e Beano. Fu applaudito quando trattò dell'insegnamento religioso e dell'emigrazione ed alla fine del persuasivo discorso, che con la sua semplicità conquistò l'uditorio.

Il candidato repubblicano.

fischiato a Zompicchia.

Ieri sera il repubblicano prof. Luzzatto tenne un discorso agli elettori di Zompicchia. Fu ascoltato attentamente e, come si conviene ad una popolazione civile senza alcun tentativo di interruzione. Ma alla fine vennero i guai. Quando i codroipesi che seguivano il repubblicano prof. Luzzatto diedero il segnale degli applausi dagli elettori di Zompicchia partì un alto grido unanime e Viva Caporiacco! ed una salva di fischii altissimi salutò il candidato repubblicano che affrettatamente saltò nell'automobile. Buona messa di fischii e di grida ostili toccò anche ai codroipesi.

Collegio di Tolmezzo.

Il prof. Gortani.

a Lauro, Cavazzo e Verzegnis.

23. Il prof. Gortani fu fermatissimo a Lauro, accompagnato dal sig. Gressani. Lo attendeva il sindaco e i rappresentanti di tutte le frazioni del comune.

L'egregio professore espose nella sala municipale, amichevolmente il suo programma. S'interessò quindi dei bisogni locali (quali strade di collegamento con Villa Santina, acquedotto ecc.) promettendo di occuparsene vivamente quando fosse mandato al Parlamento.

Parlò d'altre opere d'importanza più generali e interessanti anche assai di comune, (opera la cui necessità da molti è ignorata) mostrando così d'essere al corrente di tutti i bisogni locali.

Il prof. Gortani ha lasciato in tutti la migliore delle impressioni, e fu felicitato e ondeggiato da tutte le autorità che gli assicurano tutto il loro appoggio.

L'illustre professore ripartì quindi per Tolmezzo e nel pomeriggio, accompagnato dal cav. Lino De Marchi, si recò a Cavazzo Carnico ove, in quella sala municipale, alla presenza del sindaco e dei rappresentanti delle frazioni e di un centinaio circa di elettori espose il suo programma e s'interessò dei problemi del luogo, ottenendo il più vivo successo.

Da Cavazzo si recò a Verzegnis, e quindi, in un'aula delle scuole, presentato dal venerando maestro sig. Marzona, parlò a numerosi elettori riscuotendo grandi applausi.

Da notarsi che né a Lauro, né a Cavazzo, né a Verzegnis nessun socialista si fece avanti a parlare in contraddittorio.

Collegio Palmanova-Latisana.

L'on. Hirschell a Montegiglio.

MONTIGLIO 23. — (Per telefono) Iersera nella sala Vittoria dell'Albergo all'Italia l'on. Hirschell tenne un discorso ai suoi elettori. Circa 600 gli intervenuti da Montegiglio e anche dalla vicina Lestizza.

L'on. Hirschell, accompagnato dal sig. Caneiano Tomada presso il quale era ospite, dal sindaco avv. Pinzani, dal sig. Francesco Vesca e da altre ragguardevoli persone, al suo comparire nella sala fu salutato d'applausi.

Il sindaco avv. Pinzani presentò con belle parole l'on. Hirschell. Il quale, spesso volte applaudito e salutato alla fine da una vera ovazione.

Disse ch'egli è convinto della necessità della costituzione di un Ministero apposta per l'agricoltura, che s'occupi in modo peculiare e unicamente di quella che è la fonte prima della ricchezza nazionale. Lodò le istituzioni Mutue del paese e l'industria serica così bene fatta fiorire dal sig. Brunich.

Una voce lo interruppe chiedendo che ne sia della ferrovia Udine-Montegiglio.

L'onorevole rispose che la ferrovia si può considerare un fatto compiuto. Manca soltanto qualche pratica da risolvere con Udine. Ma egli assicura che quanto prima, d'accordo anche con l'amico on. Girardini, sarà appianata e i lavori saranno incominciati entro l'anno.

Il discorso produsse ottima impressione. Dopo, nello stesso albergo Italia fu servito un rinfresco.

Collegio di Gemona-Tarcento.

Particolari sulla visita.

dell'on. Mauri oltre Tagliamento.

21. — A Tronchi l'on. Mauri era atteso per le ore 10 antimeridiane d'oggi; ma arrivò soltanto verso le 15, preceduto dal battistrada avv. dott. Palese ed accompagnato da tutti i reverendi del Comune. Appena giunto fu accolto da una sonora musica di evviva. Ancona li abbina i coristi, e queste grida irromperono sinora, quantunque una turba di monelli tentassero di applaudire il nuovo arrivato.

L'on. Mauri tenne la sua conferenza programma nelle Scuole, alla presenza di una decina di elettori, mentre al di fuori la folla inenutemente gridava: Viva Ancona! Terminato il brevissimo programma, la comitiva si diresse verso Alessio, seguita dai fischii e degli abbasso di tutti questi compaesani.

Ad Alessio un arco trionfale era improvvisamente stato montato per celebrare la visita: Elettori! non dimenticate che vi ha fatto del bene. Evviva Ancona!

L'on. Mauri svolse il suo programma nell'osteria di Giacomo Franzini, incominciato con queste parole:

«L'istintivo dell'accoglienza avuta al ponte, accoglienza tanto più cara, in quanto fattasi con l'intervento dei miei cari concittadini uniti all'autorità municipale, (quali... Nomi l'avv. Mauri ne solo consigliere, se ne capisce il...). Quindi continuo sempre alla presenza di possimissime persone, in maggioranza ragazzi donne pure chiamate ad assistervi con orgoglio e amore. Il tema la riunione degli tasse ai contadini e la protezione degli emigranti, dicendo che al ricercatore personalmente a visitare i lavori e quindi a far sentire la sua voce a Roma, sicuro di ottenere qualunque cosa! Però non accento nemmeno alla procedura giudiziaria in seguito al fallimento di Val d'Aosta, quantunque il dottor Palese, nel presentarlo avesse detto: — vedrete certi elettori, che l'on. Mauri smaschererà tutte le vergognose accuse lanciategli dal suo avversario.

Naturalmente la sua visita dell'osteria fu accolta alla stessa guisa di Tronchi, da una folla centupla di quelle che aveva assistito al mellifluso discorso.

Quindi, assieme ai prati politici ed al dottor Palese (l'amichissimo, un tempo, dell'on. Ancona) e del radicale (il) maestro Belli, si recarono all'albergo Stella d'Italia, ove comasarono il pranzo. Erano in tutto nello strettissimo numero di ventidue. *Bel-fu* stato vederli intenti al loro pasto!

Intanto la folla continuava a stazionare in piazza, incessantemente gridando: *Evviva Ancona! Abbasso Mauri!*

A quest'ora sentiamo che si recerà ad Aviano, ma siamo certi che anche ivi non gli arriverà migliore...

I successi dell'On. Mauri...

23. (Per telefono da Gemona). — L'avv. Mauri fu ieri a Osoppo.

Vi ebbe un'accoglienza non dissimile a quella fattagli negli altri paesi. Doveva parlare nella sala Lodolo, ma il proprietario per tema che la folla dimostrante avesse a recargli qualche guasto, non dette il permesso. Accompagnato da grida ostili, cui rispondevano grida amiche, il prof. Mauri si recò allora nella sala Albaretto. Quivi fu presentata agli elettori dal consigliere comunale e Pieri Pizzul e da Giovanni Fantoni detto Zamei.

Appena l'oratore s'accinge a parlare una voce gli grida:

— Prima di parlare smentisca le accuse che le sono mosse, al quale invito il prof. Mauri rispose:

— Tacca lei, non io. Ella non mi conosce, mentre di lei sappiamo che fu rinviato a giudizio.

Nacque un putiferio; per cui, essendo impossibile parlare nella sala, l'on. Mauri con il suo seguito furono costretti a radunarsi nel cortile di Marco Venohiarutti, ove parlò a una trentina di elettori.

Finita la conferenza appena l'automobile del candidato si mosse per lasciare Osoppo, si ebbe bucatina una gomma. Si erano gettati chiodi sulla strada per dove sarebbe passata l'automobile!

Sistemi mauriani.

D'altra parte, i preti, in questa campagna mettono in opera tutti i mezzi possibili e immaginabili. Mi riferiscono persone degne di fede che un prete di Venzone va nelle famiglie dei coloni dicendo che se non votano per Mauri il padrone li manderà via. Altrove si minaccia perfino la tempesta... tutti i castighi del cielo a chi voterà per Ancona. Le notizie non hanno bisogno di commenti.

Stanotte poi alcuni mauriani andavano lacerando i manifesti dell'on. Ancona. Furono pedinati e fatti correre.

Presso il notaio Celotti furono iersera autenticati le 200 firme per la candidatura Mauri. Molti sono i preti che la firmano.

Un prete bastonato a Ciseris?

Ieri l'on. Mauri fu anche a Ciseris. Nell'aula scolastica, gli fu impossibile parlare: grida, urla glielo impedirono. Gli si rinfacciava ch'egli era un giudicabile. Anche all'indirizzo del suo accompagnatore avv. Candolini furono lanciate grida ostili.

L'avv. Mauri ed i suoi rifugiandosi nella canonica. Non si volevano ammettere a udire la conferenza Mauri che i soli «fedeli» seguaci.

La folla tumultuosa e invase la casa, arrecando qualche guasto. Mi si dice che il cappellano di Zonaves sarebbe stato bastonato e che l'avv. Candolini sarebbe stato oltraggiato. Furono dovuti chiamare d'urgenza i carabinieri di Tarcento, i quali scortarono il Mauri sino a Tarcento.

Non so quanto ci sia di vero ma la voce in questi racconti perché, si sa, in tempo di elezioni avviene come in tempo di guerra: più palle che terra; ma ad ogni modo il semplice divulgarsi rapido di cosiffatte voci dimostra a quale accanimento siamo ormai giunti! E guerra senza quartiere.

L'avv. Mauri ha quasi dovunque accoglienze ostili. Ad Aviano fu anche preso a sassate. Sistemi incivili che noi condanniamo ma che purtroppo stanno a dimostrare come la passione politica esalti e perverta ogni buon costume di lotta.

23. — Per telefono da Tarcento) Ieri giunse a Ciseris l'on. Mauri accompagnato dal dott. Candolini sindaco di Tarcento, e da un sacerdote.

La popolazione s'era preparata per una dimostrazione ostile al candidato clericale.

Per far scendere dall'automobile l'on. Mauri che non voleva, cominciarono ad acclamarlo. Ma quando fu a terra accoppiarono improvvisi e forti grida ostili all'indirizzo dei clericali.

L'avv. Candolini volle tenere la conferenza in ogni modo e domandando una sala che non gli fu concessa. La riunione però si tenne privatamente in una sala attigua del municipio.

La folla inasprita abbatté la porta della canonica: donne, bambini, uomini, si precipitarono contro la porta d'accesso alla stanza ove agevava la riunione, gridando e minacciando.

Gli altri impauriti calarono una dalla finestra, il quale poi campi si recò ad avvertire i carabinieri.

Intanto la folla entrò in canonica, guastò le scale; un prete si armò di un bastone e cercò farsi largo, ma fu a sua volta malmenato e picchiato. Il parroco del paese don Flambia, un prete non politicante, raccomandava la calma e piangeva.

Per fortuna arrivarono i carabinieri, che salvarono la situazione. L'on. Mauri, l'avv. Candolini e il sacerdote ch'era con essi furono a stento salvati dall'ira popolare, facendoli fuggire sull'automobile, mentre i carabinieri stesi in cordone trattenevano la gente.

L'on. Ancona a Ciseris.

(23. Per telefono). L'on. Ancona è qui giunto stamano. Migliore accoglienza non poteva attendersi. Tutti gli abitanti erano sulla strada e l'accogliero col grido unanime di viva Ancona viva il nostro Deputato.

L'on. Ancona a Tricesimo.

22. — Questa sera l'on. Ancona nel teatro Angeli ha esposto il suo programma a un grande numero di elettori che stipava la sala. Accompagnato dal sindaco avv. Sbulz, dal cav. Serafini e di altri nonché da una luminaria che lo lasciò all'ingresso entrò nella sala salutato da vivi applausi. Ripeté vivamente applaudito, discorso detto a Tarcento.

A un punto essendo uscito a dire che avrebbe desiderato avere di fronte almeno un avversario onesto, mentre non lo ha, fu interrotto con grida di Viva Celotti. Si origina un tumulto di grida e applausi contraddittori finché l'on. Ancona può spiegarsi e dice che due dei tre candidati sono galantuomini, egli e Celotti. L'oratore si affrettò quindi alla chiesa che è vivamente applaudita.

L'on. Ancona accompagnato dalla fiaccola torna a casa del Sindaco. Nel teatro si trovavano presenti circa 800 persone che fecero una bella affettuosa dimostrazione di simpatia verso il deputato.

Collegio di Udine.

I maestri per l'on. Girardini.
L'Assoc. Magist. Friulana Umberto Caratti «Sezione di Udine», interprete del pensiero dei suoi soci, i quali nell'on. Girardini hanno sempre ammirato uno dei più calorosi ed efficaci difensori della causa della scuola e dei maestri, fa voti che il Candidato della Democrazia Uditese sia rimandato al Parlamento italiano per portarvi il prezioso Ingegno, il sapere fecondo e la sua onestà.

Leopoldo Stefanello
Carlo Fattorello

Al preti politicanti.

Monito di Mons. Bonomelli.

Il santo vescovo di Cremona, monsignor Bonomelli, scrive a pagina 16, capo I, del suo libro «Al di là delle Alpi».

Per me lo dico chiaramente, mi fa pena vedere un parroco che si getta nel turbine delle elezioni in cui hanno tanta parte gli interessi personali, le ire, gli odi, le accuse dei partiti.

La veste sacerdotale ne sarà facilmente imbrattata, se non tacerà.

Il parroco, a somiglianza di Cristo che rappresenta, è l'uomo della pace, il padre di tutti dei buoni e dei cattivi, per condurre tutti a salvezza, e nella sua condotta dev'essere tale che noi bisogno non gli si chiuda mai la porta in faccia.

Perciò non si metta mai capo nei partiti, né pubblicamente aiuti questi o quei partiti.

Nello animo noi permetto; il carattere di Pastore e di Padre noi consento.

Il nostro Signor e gli Apostoli vissero sempre in mezzo al popolo e trasformarono il mondo pagano nel mondo cristiano; eppure non entrarono mai in questioni politiche.

CRONACA PROVINCIALE.

CIVIDALE.

Questa mattina alle ore 9 seguirono i funerali della compianta giovanetta Anna-Teresa Mulloni, figlia di Geremia Ricevitore del dazio della ditta Sirch Giuseppe. Dopo lunghe sofferenze, affetta da indomabile morbo, ella venne strappata appena trilliste all'affetto della famiglia e dei congiunti.

I funerali riuscirono imponentissimi per concorso di parenti ed amici.

La salma, dopo l'assoluzione nella Chiesa di S. Maria della Corte fu posta su carrozza di terza classe per essere trasportata in S. Quarzo e inumata nella tomba di famiglia.

Il luttuosissimo corteo era composto nel modo che segue: Croce, ghirlande portate a mano da fanciulle bianche vestite, con le scritte: Ditta G. Sirch e «le zie alla cara nipote», «Famiglia Aibian», «Anella e Valentino Barbani», «Le amiche alla cara Teresa», «Famiglia Antonio Rieppi» ed altre ancora; il

S. GIOVANNI DI MANZANO

A proposito dell'incendio
Riceviamo dalla ditta Garzoni o pubbliciamo.
Sul vostro giornale del 20 corr. è apparsa la notizia dell'incendio avvenuto lunedì all'una ant. a S. Giovanni Manzano, la notizia, recante che la nostra fabbrica è andata completamente distrutta.
Vogliamo però notare, con preghiera di rettifica che la fabbrica sede distrutta è solo aggravata d'una nostra ipotesi, e quindi l'incendio di cui sopra non riguarda il nostro stabilimento.

Rappresentanti

attivi, seri, bene introdotti presso famiglie per vendita ingrandimenti fotografici a rate mensili, capaci sviluppare buon lavoro, cercansi a vantaggiose condizioni per Udine ed ogni capoluogo provincia.
Indirizzare offerte con referenze, garanzie capacità a:
«Arte fotografica Veneta» - Pordenone.

AZZANO DECIMO

Rinvio di 50 lire - 21. Venero ieri depositato in questo Municipio l'importo di lire 50 (cinquanta), ricevuto sulla piazza di Azzano.
Il proprietario potrà ritirarlo da questo Ufficio, previo pagamento del compenso dovuto al ritrovatore.

MAIANO

Scuola di disegno. 22. - Nella prima seduta del consiglio direttivo, della scuola di disegno d'arti e mestieri, tenuta sabato 18 corr. si fissò il giorno di domenica 26 per l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni nel decorso anno, e verranno esposti nella sala della società operaia. Tali lavori all'esposizione intermandamentale di Cividale vennero premiati con medaglia d'argento.

In detta seduta l'egregio Presidente sig. Lodovico dott. Castellani mandò parole di ringraziamento ai nuovi consiglieri e parole di lode al bravo insegnante sig. Pietro geometra Pascoli. Si passò quindi alla nomina del maestro per il nuovo anno e questa, giustamente, ricadde all'unanimità di voti sull'egregio sig. Pascoli.

Vada al carissimo giovane il nostro bravo ed i più fervidi auguri!
Un grazie anche all'esimo presidente ed a tutti gli altri consiglieri che tanto si prestano per il buon andamento di questa santa istituzione.
POCENIA

Per la grande giornata. - 21. Oggi è avvenuta la nomina degli scrutatori nelle persone dei signori: Tosolini Umberto perito, Micheli Umberto coll. ginnasiale, Sobbadini Giacomo consigliere com.le, Gambellini Valentino ex consigliere.

Questo giudice conciliatore è stato designato vice-presidente in una Sezione del Comune di Varmo per l'altra sezione è designato il vice-giudice.

Non si sa ancora chi verrà presiedere questo seggio.
DA RIVE D'ARCANO

Vedovo che s'appicca

Certo Luigi Toniutti fu Antonio di anni 41 da Rive d'Arcano rimasto vedovo or è un anno con sette figli fu trovato ieri appiccato nella sua stanza. Non si conoscono i motivi del suicidio.

PORDENONE

Il profumo è una caratteristica speciale della più alta distinzione. Una signora elegante, un brillante ufficiale lascia dietro di sé una fragranza soave e fina, i profumi brutali e violenti denotano organi e gusti volgari.

L'Imperial Absolu, La Fleurville, L'aurora di Sautz, l'Essence di Parigi espande sempre un'aria e inebriante profumo. Adottarli è il segno di buon gusto. I profumi Sautz Feres si trovano a Udine presso la Ditta Petrozzi e Figli. A Pordenone presso la DITTA POLON M. CO.

Segue in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Il tram Udine-Tricesimo

Il contratto rimandato causa Feletto.
Ieri si riunirono in Municipio i Sindaci di Udine e Tricesimo, il Presidente della Deputazione Provinciale ed il senatore di Pramparo rappresentate della Società Elettrica Friulana, per la firma del contratto.

Senonché il Comune di Feletto, mancando apertamente agli impegni presi, non si presentò inviando una lettera nella quale dichiarava di non presentarsi alla firma del contratto.

Per quanto sia noto a quali influenze retrograde sia soggetto il Comune di Feletto, pure non sembrava possibile che in tempi di civiltà e di progresso potesse verificarsi un simile caso che appare come un teppistico tentativo di sottrarsi ad un impegno ottenendo del vantaggio a spese di altri.

Venne redatto un verbale del mancato ottemperamento agli obblighi assunti da parte di Feletto, contro il quale si procederà a termini di legge, per i danni.

Va ricordato che ai tempi dell'impianto del Ledra questo disgraziato paese (dove gli interessi collettivi sono subordinati alle questioni personali) con gli stessi atteggiamenti perdetto il vantaggio che il canale del Ledra bagnasse la sua terra; ora fa di tutto per perdere anche il tram. Se infatti esso non mantiene fede ai suoi impegni oltre ad essere citato per i danni vedrà mutarsi immediatamente il dracinto del tram e sarà lasciato in disparte.

Camera di lavoro

Ieri sera ebbe luogo l'ordinaria seduta della Commissione Esecutiva.

Il Commissario Candeliero sollecitò a nome delle lavandaie del Civico Ospedale la presentazione di un memoriale per ottenere alle medesime un miglioramento del salario giornaliero.

Savio riferisce in merito all'opera sua prestata in pro della rivendugliole di piazza S. Giacomo che ne richiese il suo intervento in seguito ad un prolungamento, secondo esso illegale, del mercato dell'uva che da piazza Venerio era stato portato in Piazza Mercatovecchio.

Dica che ad evitare chiassate egli si incaricò di far le pratiche presso l'ispettore cap. Beltrandi; dice che approfittò di questo per presentare all'egregio assessore per iscritto anche le varie ragioni dei lagni delle predette rivendugliole e che ebbe dall'assessore stesso, assicurazioni che egli al più presto presenterà alla Giunta e quindi al consiglio proposte intese a modificare e a disciplinare i mercati cittadini nell'interesse delle rivendugliole, dei produttori e dei consumatori.

La commissione nel mentre prende atto approva l'operato del segretario Silvio Savio.

Per le elezioni politiche Savio riferisce che alcuni colleghi avrebbero desiderato che la Camera del Lavoro si interessasse in qualche modo dell'attuale lotta politica, ma egli sostiene che essendo la Camera un'istituzione prettamente di indole economica deve possibilmente astenersi da ogni manifestazione politica. E ciò dopo animata discussione cui prendono parte Cremonesi, Miani, Candeliero viene stabilito. La seduta è tolta alle 23.

R. Liceo-Ginnasio di Udine

Si avverte ancora una volta che col giorno 31 Ottobre si chiuderanno definitivamente le iscrizioni degli alunni delle varie classi di questo R. Liceo-Ginnasio.

Di conseguenza tutti coloro che intendono frequentare questo Istituto, anche se ripetenti o appartenenti già a questa scuola, devono nei più tardi del giorno 31 Ottobre presentarsi all'Ufficio di Presidenza la quietanza della rata della tassa d'iscrizione senza della quale non possono essere regolarmente iscritti.

Si avverte inoltre che per recente disposizione Ministeriale non saranno accettate iscrizioni oltre il limite di tempo sopra fissato.

I conti di Trento ringraziano

I coniugi di Trento, desiderosi di manifestare contemporaneamente la loro riconoscenza a tutti i benivoli che tanto affettuosamente si sono felicitati nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'oro, promettono ai ringraziamenti speciali quello cumulativo pur caldissimo.

Ginnasta disgraziato.

Il giovane Gino Modenato di Agamenzone, d'anni 16, mentre ieri faceva ginnastica in giardino grande cadde producendosi la frattura delle ossa dell'avambraccio sinistro. All'ospedale il dott. Fabiani lo dichiarò guaribile in due mesi.

C'è chi correrà la Maratona dei 42 chilometri

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore

Avuta notizia che il prossimo mese si svolgeranno a Udine delle gare podistiche a titolo di campionato friulano, e avendo saputo che non vi sarà alcuna corsa di fondo, cioè la maratona di 42 chilometri, sono a pregare la di lei cortesia a che voglia inserire nel suo pregiato giornale che il sottoscritto farà i 42 chilometri mentre gli altri, faranno le altre corse. Il percorso sarà Udine-Palmanova andata e ritorno con l'arrivo al campo dei giuochi. Certo della sua cortese bontà nel voler inserire la presente ad onta della lotta elettorale (un po' podistica) anticipandole i miei ringraziamenti mi segno.

Erminio Marini.

Via Giovanni D' Udine N. 14.

Bismorita il miglior estratto di carne di mondo vendita esclusiva all'emporio Ligugnana.

Le biciclette Grizner - Milano - Flaig - Humber - modello 1913 si vendono esclusivamente nel negozio dei Puppi co. Guglielmo

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Lo straordinario o programma di ieri sera ebbe un colossale successo. La parte cinematografica fu ammirabilissima specialmente il dramma «I solitari della Foresta». Fatto emozionantissimo che per la sua semplicità e verità si leva dall'ordinario. La scena comica e quella dal vero piacquero immensamente.

Questa sera tutto l'intero programma si ripete.

Annunciamo con piacere che l'egregia impresa Bernadino ha scritturato due straordinari artisti per il numero di varietà e cioè la diva Henchel Elena canzonettista e l'originale Iax Carletti straordinario per i suoi esercizi a trasformazione di scena.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

«La croce della felicità» è il titolo del poderoso dramma in tre atti che questa sera si rappresenta al Novo Cine. L'azione interessante quanto mai desta profonda commozione nel pubblico. L'interpretazione è affidata a rinomati artisti della casa Gaumont, e la messa in scena è ricchissima. Seguirà una scena comichissima. Il dramma sarà accompagnato dalla orchestra.

Quanto prima i capolavori: «La lezione dell'abisso». Dramma in quattro atti. «Florette e Patapon». Commedia brillantissima in sei atti.

Domenico Del Bianco direttore responsabile



SALUTE e Bellezza

Colorito roseo, muscolatura a linee arrotondate ed armoniche, osatura diritta e consistente, nervatura robusta e vivacità mentale, sono assicurate a quei bambini, adolescenti e giovani, il cui sviluppo sia favorito dall'uso della Emulsione SCOTT, opportunamente somministrata nei periodi di stanchezza, quando si nota una diminuzione di peso o qualche segno di malessere. Con la Emulsione SCOTT si forniscono agli organismi in formazione tutti gli elementi di cui abbisognano per crescere sani, forti e belli.

La Emulsione SCOTT è la prima, e unica, preparazione d'olio di fegato di merluzzo che sia arricchita dai sanitari nella cura delle malattie esaurienti, scrofola, rachitide, anemio, enfatismo, emaciamento e simili. Radici di uso accertato che la



Emulsione SCOTT

con la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco, sulla fasciatura delle bottiglie. Trovate in tutte le farmacie.

Bottiglia fasciata di Emulsione SCOTT.

Collegio Convitto Zacchi

Anno 40 TREVISO Anno 40

Istituto di primo ordine sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagli e termosifoni - Trattamento ottimo e cu e di famiglia - Scuole interne e pubbliche: elementari e medie Assistenza assidua negli studi Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - thiedere programmi al

Direttore prof. Dott. G. Brotto

Collegio Dante Alighieri

UDINE

Fuori Porta Venezia - Telefono 46

Si ammettono per essere assistiti nello studio SEMI CONVITTORI ED ESTERNI

Negozi manifatture

avviziamento capoluogo Provincia, cedes. Comodità pagamento. Offerta Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Amenie, Malattie, melle, da sistema nervoso, della pelle Gloriosi, Ottimi) Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Casa di Salute

per la cura della Sciatica - Artrite Reumatica e malattie di ricambio

Sharro S. Antonino - TREVISO (Telefono 451)

L'arma 16 giugno 1912

Sig. prof. dott. Lippi Ugo

TREVISO

La ringrazio tanto di aver guarita bene la mia Signora dalla Obesità che da vari anni la tormentava, e sono molto contento della cura che le ha fatto. Non credevo venisse a casa, dopo soli 40 giorni, totalmente liberata.

Vari ammalati attendono un di Lei cenno per volare a Lei.

Con riconoscenza ed ossequio

Devotissimo Troni Luciano

Vicolo Macello 4 Parma

Municipio di Palmanova

Il 12 novembre 1913 avrà luogo l'asta a partiti segreti per l'appalto dei lavori dell'acquedotto. Importo dell'opera, soggetto a ribasso, L. 145417.20.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Palmanova, 10 ottobre 1913.

Il Sindaco: Cav. Dr. G. Buri

AVVISO

per i signori Uomini

Abbiamo il piacere di render noto, che, avendo ottenuto nuovi e vantaggiosi contratti con importanti Case fornitrici di Guanti, Cravatte, Barette, Bottoni da polsi, ecc.; da oggi, mettiamo in vendita questo grandioso assortimento di articoli di moda a prezzi di eccezionale convenienza, per modo di essere in concorrenza coi maggiori magazzini delle principali Città d'Italia.

C. Petrozzi e R. - Udine

AMARO D'UDINE

Antica e pregiata Specialità del Chimico Farmacista

DE CANDIDO DOMENICO di Udine

Unico AMARO che si trovi in commercio non alcolico e AUTORIZZATO LA VENDITA a tutti i pubblici esercizi con la nuova legge sugli spiriti

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialità approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 88

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317

Libri per le scuole

presso la

Libreria P. Gambierasi

si trovano vendibili tutti i testi scolastici per le:

Scuole Tecniche Normali e Complementari. Istituto Tecnico-Ginnasio-Liceo-Coll. Uccellina-Elementari.

Assort. completo per disegno e quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenientissimi.

Latte Igienico

da potersi consumare anche crudo prodotto da animali controllati alla tubercolina.

Provenienza esclusiva della Ammae Co. de Asarta di Fraforeano.

Gent. 25 al litro

Vendesi in Via Viola N. 1 e in Via Bertaldina N. 4 di fronte alla Porta Aquileia.

IL BRODO

"ARRIGONI"

in dadi

È Riconosciuto il Migliore perché

Genuino ed il più sostanzioso

Un Dado per Una Minestra 5c

Presso tutti i buoni Salumieri e droghieri

di Asparto e di C. Bontà



IL BRODO

"ARRIGONI"

in dadi

È Riconosciuto il Migliore perché

Genuino ed il più sostanzioso

Un Dado per Una Minestra 5c

Presso tutti i buoni Salumieri e droghieri

di Asparto e di C. Bontà

Elettori e non Elettori

Prima di fare acquisti visitate i nuovi magazzini

TADINI & V.

Via Canciani 1-2 - UDINE - Piazza S. Giacomo

Dove troverete completo assortimento Stoffe per uomo e donna Nazionali ed Estere

da L. 1.50 a L. 20 al metro

Prezzi fissi a listino di fabbrica

Vero sistema onesto.

Specialità per ecclesiastici.

ANEMIA

COLORI PALLIDI

FLUSSI BIANCHI

NEURASTENIA, CRESCITA

CONVALESCENZE rapidissime.

ITALIA: A. MANZONI & C. Milano-Torino e tutte le Farmacie. - (Quanti) Farm.

20 GIORNI

ELISIR S. VINCENZO PAOLI

Assunto sistematico al Servizio Sanitario della Camera. (Per O. Per. O.) - Prezzo: 5 Lire

PRODOTTO SANTI VINCENZO PAOLI, 84, Rue de Valenciennes, PARIS.

Carage E. Calligaro

Pordenone

Corso Garibaldi Telefono 2-35

Agenzia Automobili

SPA - OPEL

Vendita - NOLEGGIO - Riparazioni

Forniture - Garrozzerie

Stock gomme MICHELIN e PIRELLI

Motocicli Rudge - Whitworth

Servendovi

nei grandiosi e splendidi

Magazzini Tessuti

ERNESTO LIESCH

successore a

C. e N. F.lli Angeli

UDINE

Via Paolo Canciani - Piazza XX Settembre

acquistate ottima merce a massima convenienza.

ROMA Hotel Tordelli

Piazza Colonna

Massima cortesia - Prestito dei professionisti e commercianti non avendo ristorante - Moderno arredamento, prezzi bassi e modestissimi con camera ad un letto di L. 3.50, e due letti di L. 7. Automobile alla stazione. - Telefono 60-07.

Gura delle Malattie degli Occhi

e dei Difetti della Vista

dott. GIULIO LOI

Modico Chirurgo Specialista

Consultazioni ed Operazioni, tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

Udine Piazza del Duomo N. 12

Telefono 212

"Zabaglione,, (Punch)

Ricostituente igienico

Massima nutrizione

Specialità della Ditta

Canciani e Cremonesi - Udine

Liquori - Sciroppi - Vermouth

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA DI FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

Produzione annua 10.000.000 di bottigli

Il dott. GAMBARTO

specialista per le

Malattie d'Occhi e Difetti di vista

ricorre tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 5 pom. (15)

Per bambini all'Ambul. il lunedì, mercoledì, venerdì.

Dispone di casa di cura.

SACILE

Conferenza letteraria. — Il chiarissimo prof. Lessa ci ha fatto passare ieri sera un'ora di vero godimento intellettuale. Pubblico fino a scelto, il locale illuminato splendidamente, bellissime e chiare le proiezioni. Egli parlò da pari suo di quello strano e profondo autore che fu il Boccaccio e il padre della prosa italiana; e non solo illustrandone la vita avventurosa, lo difese dall'ingiusta taccia di effeminato, frodo, decadente ed immorale come troppo facilmente e con spirito di parte ed in mala fede da taluno fu accusato, ma ancora nel mirabile novelliere trovò l'ottimo modo ed elemento da far risaltare l'ironia fine del letterato che in mezzo alle voluttà tutte della vita del 300, si mantenne osservatore, filosofo e verista come tale ne conobbe e seppe le tristezze tutte ammantate di gioie fugaci e brillanti parvenze.

Il pubblico, seguì con interesse crescente la parola calma e chiara del conferenziere che inviò delicatamente parecchie delle novelle del Decamerone mentre sulla tela dello schermo apparivano le luci e le ombre dei qua-

drì che il pittore Tito Lessa, con acuto sentimento d'arte e profonda conoscenza del costume del tempo, disegnò appositamente per la magnifica edizione del Decamerone che ora vede la luce in Firenze.

La dott. conferenziere chiuse il suo bellissimo discorso con un'avvocazione nobilissima alla grandezza titanica dei nostri Poeti: Dante, la montagna inaccessibile che nessuno eguagliò prima o poi; e Petrarca, principe dei lirici, e Boccaccio, l'inarrivabile prosatore, seguiti dalla vena romanzesca del cavalier Ariosto e dalla «triste musa sepolcrale» del Foscolo, «rivocatore dei carmi della divina Ellade e dai melanconici inni pensosi del Poeta di Recanati».

PALMANOVA

L'apertura della scuola d'arte applicata all'industria. — Col prossimo 4 novembre incominceranno le lezioni alla nuova scuola d'arte riordinata in conformità dei migliori programmi approvati dal Ministero e con le seguenti materie d'insegnamento:

Disegno e plastica insegnate dal-

l'Architetto prof. Ilio Barnabò; italiano, aritmetica e geometria, insegnate dal prof. Camillo Nicoletti; computisteria, insegnata dal sig. Zucchi rag. Edoardo.

Le lezioni saranno serali e festive. La scuola s'inizierà dunque seriamente e nel miglior modo riordinato, gli alunni che la frequenteranno per il periodo di tutti i quattro corsi, potranno ricavarne, se non una grande coltura, una buona istruzione sia in materie professionali che in quelle ausiliarie.

Anche Palmanova, come tutti i paesi che non hanno scuole più importanti delle elementari, aveva estrema necessità che sorgesse una scuola ben sistemata ed in grado di fornire al paese una sufficiente istruzione.

Speriamo che il consiglio amministrativo della Società Operaia che in unione all'opera preziosa ed indefessa fin qui prestata dalla Giunta di vigilanza per organizzare l'istituzione, sia coronato dalla soddisfazione che deriva dall'appoggio morale e materiale degli enti e dal concorso di molti alunni volenterosi e consci dell'importanza della nuova scuola.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Visita arelvescovo. — Ieri mattina giunse tra noi in automobile il vescovo di Treviso Mons. Longhin, accompagnato dal professore Scarpa, dal dott. Don Celso Costantini e da altri autorevoli signori, per visitare la Chiesa dell'Opitale, ove trovansi gli affreschi dell'Amaleo.

Il vescovo ammirò con vero entusiasmo quelle splendide pitture che formano il cielo magnifico del coro, dando a vedere vaste cognizioni artistiche e lodando l'iniziativa del restauro della Chiesa. Venne ricevuto dal nostro Arcidiegono mons. dott. don Bertolo.

Fede anche una visita al Santuario della Madonna di Rosa e poi si portò nella Chiesa di Prodolone, dove vi sono pure affreschi dell'Amaleo.

Riunione di Segretari. — 23 Ieri nella sala municipale, convennero tutti i segretari dei Comuni appartenenti a questo Collegio elettorale, nonché impiegati ed invitati, per assistere ad una prova meccanica stabilita dalla nuova legge elettorale per la votazione del Deputato.

Il nostro sindaco d. cav. Pio Mora-

sutti offerse personalmente a tutti il Vermouth d'onore e paste nella sala stessa, o il nostro deputato onorevole conte cav. d. Francesco Rota, invitò tutti ad un banchetto al mezzodì all'albergo alla Scala.

Vi regnò una cordialità indescribile e si fecero voti per l'elezione dell'uscente deputato onorevole Rota.

SOCCHIEVE

Le offerte pro Asilo

Ecco l'elenco delle offerte raccolte pro Asilo domenica dopo il trattenimento:

Maddalena Fauchin Toson L. 50, Anna De Marchi Fauchin L. 5, Teresa De Marchi Picotti L. 0,75 a vari oggetti, De Marchi Osvoldo L. 1, Maria Spagnari L. 50, Giovanni Maria Nistri 0,50, Fauchin Caterina 0,15, Mazzolini Luigi 1, Mazzolini Giacomo 0,50, Candolfi Anna 1, Franz Maria 1, De Marchi Anna 1, Comessatti Maria 0,40, Vittorio Girardotti 0,50, Ignolo 1, altro ignoto 0,50, Girardotti Giovanni 0,50, Felli Albina 2, Lucia De Prato 0,50, Celesto Picotti L. 25, Comessatti Maria 0,15, Famiglia Picotti di Nosta L. 50, N. N. 0,50, Fauchin Maria la Pietra L. 1, fam. Giacomo Comessatti L. 50, Fauchin Maria Crist 1, Maria Toson 0,20, Florida Gio. come 0,15, Florida Rosa 0,10, dott. N. N. 2, Girardotti Giacomo 3, Zigotti Maria 5, Girardotti Giacomo 3, Luigi Nicoli Toscano da

Castello L. 10, Sac. Antonio Trolo di S. Vito L. 3,50, Lino avv. De Marchi L. 20, Chiassi dott. Asenolo da Tolmezzo L. 10, A. S. P. stessa, o il nostro deputato onorevole conte cav. d. Francesco Rota, invitò tutti ad un banchetto al mezzodì all'albergo alla Scala.

Vi regnò una cordialità indescribile e si fecero voti per l'elezione dell'uscente deputato onorevole Rota.

Come vedete, l'iniziativa è promettente, l'auto ancora conseguito per l'educazione dei bimbi è ben degno di considerazione, perciò si raccomanda a questo buon popolo di perseverare con amore ed aiuto per continuare nell'opera benefica intrapresa.

Un grazie di cuore a tutti gli offerenti.

PORDENONE

Elargizione. — Per onorare la morte del suo caro Estato la famiglia Marini elargì a Patronato agiustico L. 100.

Beneficenza. — In morte di Giuseppe Mariani hanno offerto L. 45 al Pro Infanzia i signori Francesco Asquini, Ing. Augusto Moro, Giuseppe Savarelli, Enrico Pastazzi, geom. Onore Polon, E. Pasquetti, Rosso Gine, dott. Amilcare Cavicchi, Rag. Enrico Cosaroli. Per lo stesso istituto offerse L. 3 al medesimo Istituto il sig. avv. Enea Elero.

Chi desidera copie del giornale abbonandosi sempre la domanda con l'importo relativo.

Inserzioni a pagamento

Unirsi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marone — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 84 — Modena, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 21 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA, BERLINO.

Prezzo de le inserzioni

Prezzo per ogni riga o spazio di linea misurata corpo 7-14 pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata).

ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA RONCEGNO

Il miglior Ricostituente Naturale del corpo umano
Nuova Forza - Nuova Salute - Nuova Vitalità

Da mezzo secolo rinnova i suoi successi mantiene il primato e l'appoggio delle Facoltà Mediche che trovano il masso di cura ideale, tutte le maggiori probabilità di guarigione completa e permanente nelle:

Anemia, Clorosi, Malattie Mallebrili, Affezioni puerperali, Nevrosi, Emorragie, per eccesso di lavoro ed in seguito a malattie Basadow, Malattie della pelle, dei Bambini, Pellagra, Febbri che non cedono al chinino.

Secondo recente analisi dell'III. Prof. Natali della R. Università di Pisa, è

L'Acqua Naturale più ricca che si conosca

Contenendo anche Ferro, Nichel, Cobalto, eme e bulidi

la più efficace.

La cura da Bibita e domicilio si fa con successo in ogni stagione.

Trovansi in tutte le Farmacie — A. MANZONI & C. — MILANO, Concessionari esclusivi.

PERLE DI VALY

RACCOMANDATE DA AUTORITÀ MEDICHE ECCELLENTE CALMANTE

Servono da qualunque effetto nocivo secondario

contro le affezioni nervose di ogni natura come: nevrosi, isteria, emicrania, insonnia, palpitazioni di cuore, ecc. per le malattie delle donne contro i dolori accompagnati, le mestruazioni dolori al capo, della schiena, del basso ventre e contro i disturbi durante la gravidanza e dell'età critica.

Flaconi originali con 25 perle a L. 2,50 il flacone. — Trattati nelle principali Farmacie.

Società Italiana MEISTER LUCAS & BRUNING
MILANO — Via Mario Pavesi, 44

Franc. Cogolo
Callista

Via Savorgnana N. 16
Tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17, si reca anche a domicilio

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPIO degli ANTISYPHILIS è del RICOSTITUENTE, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Serravallo. Assolutamente in uso in qualunque modo amministrato, ed è l'unico che mentre riesce a vincere la più ostinata sifilide, risulta un potente ricostituente e serena ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodo-mercuriale Antisiphilis della farmacia della Merina è una buona preparazione che nella sua composizione, casomai i suoi componenti ben conosciuti e specificati, il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomaci più deboli e gli ammalati e così, in varie occasioni l'ho prescritto, ne hanno ricevuto grande beneficio. — Napoli.

Prof. Dott. Comm. Francesco De Amleto
Direttore dell'Istituto Dermosifilologico della R. Università di Napoli.

Grandi bottiglie L. 4,50 — Per posta L. 4,50 — Cinque flaconi L. 20,00 pagamento anticipato.

A. MANZONI & C. Farmacia Serravallo, NAPOLI - Via Marina, 86 e Via Duomo 255-257 - Telefono 9-98.

Quanto illustrato che risulta dalla Sifilide è del modo migliore per curarla e darla gratis dietro richiesta con cartolina postale.

Deposito Generale: A. MANZONI & C. Milano-Roma



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

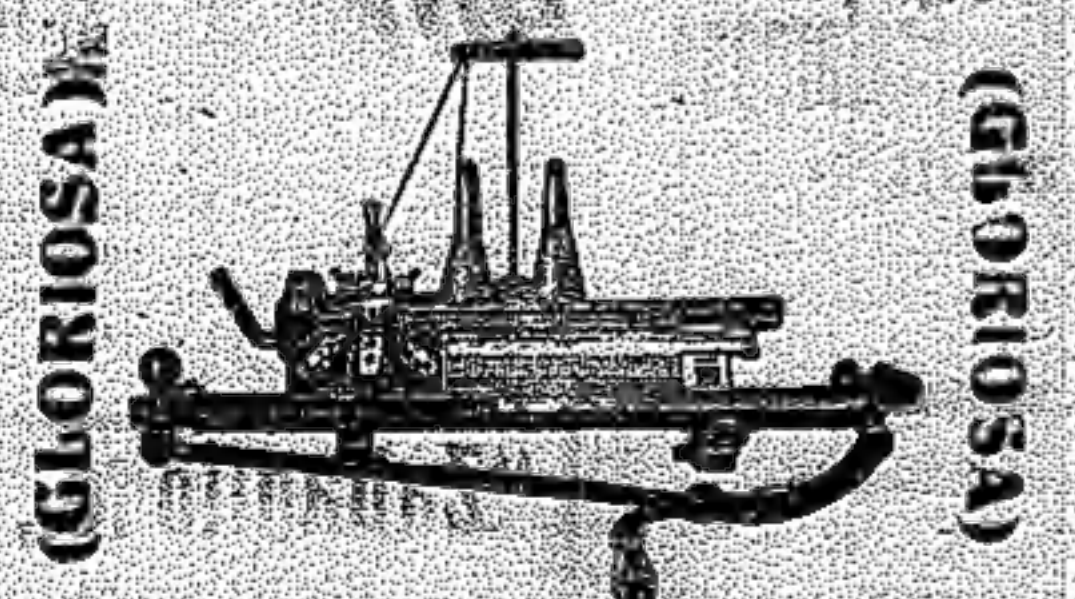
Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La scatola 10 polveri L. 1,50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano
Via S. Paolo, 11 - Roma, Via della Pietra
ed in tutte le principali farmacie

Chiedere espressamente le polveri "KEFOL".

Le migliori e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN",



maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apri-ghi, universalmente riconosciute per le più perfezionate. Serissime garanzie. Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a GUSTAVO WEINHAGEN & C. MILANO, Via Donizetti 6.

999.645

liste di premi dei prestiti Bartetta, Milano, Venezia, Basilicata, Napoli, ecc. prescrivono presto. Possessori mandate la lista dei numeri al Giornale L'UTILE - Milano avrete pronta gratuita verifica e risposta.

Il solo VERO e GERMINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

contro i CALLI INDURIMENTI e contro le DERMATITIS, oltre al marchio della L. LUSER, portare ESTERNAMENTE sul punto affetto, e l'istituzione che li ravvigorisce. L'UTILE - Milano (trattata con il marchio della Ditta A. MANZONI & C. di Milano Roma, dove viene distribuita per la vendita in Italia di detto prodotto).

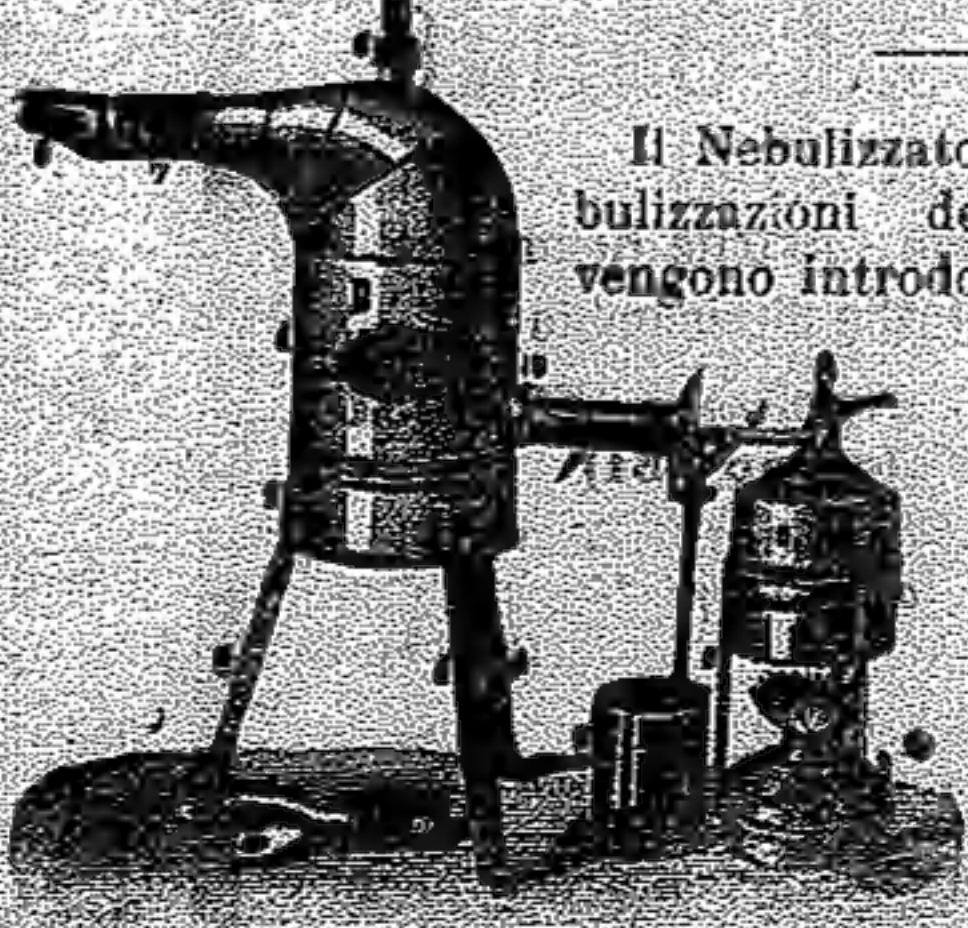
Rivolgersi a tutti i punti di detto marchio, nonché tutti quegli altri punti che portano il marchio della L. LUSER, e l'istituzione che li ravvigorisce. L'UTILE - Milano (trattata con il marchio della Ditta A. MANZONI & C. di Milano Roma, dove viene distribuita per la vendita in Italia di detto prodotto).

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gr. 3, 4, 5 Besume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei e tracheo-bronchiali a decorso lento. Si vende a Litro L. 1,50 in tutte le Farmacie o presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova. Concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Apparecchio per nebulizzazione
modello prof. L. V. NICOLAI



Il Nebulizzatore « Nicolai » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Nebulizzatore « Nicolai » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2, —
Per posta L. 2,75
idem per due flaconi L. 4,75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fentice Saliellica Cattaneo gengivarioantisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima come gargarismo.

Boccetta L. 1,25 franco di porto L. 1,55
Vendita presso la Farmacia via Maldifassi (Palazzo della Borsa via Cordusio)
MILANO